



Azioni Prioritarie Regionali 2018

Regione Emilia Romagna





Introduzione

Le Azioni Prioritarie Regionali

La Riforma Leonardo, approvata nel Consiglio generale 2016, ha introdotto una serie di novità nello stile progettuale della nostra Associazione. Partendo da livello nazionale con la stesura delle Strategie Nazionali d'Intervento passando per le Azioni Prioritarie Regionali, fino ad arrivare al Progetto di Zona.

Il livello regionale a partire dai compiti che lo Statuto gli affida e dalle Strategie Nazionali d'Intervento approvate dal Consiglio Generale è chiamato a definire le Azioni Prioritarie Regionali e a stabilirne la durata.

Questo primo documento nasce grazie al lavoro di ascolto e sintesi delle sollecitazioni ricevute dalle Zone attraverso:

i delegati all'Assemblea Regionale, i Responsabili di Zona nel lavoro del Consiglio Regionale e dagli incaricati alle branche di Zona nella vita delle Pattuglie Regionali



Introduzione

Le Azioni Prioritarie Regionali

Le Azioni Prioritarie proposte sono quelle risultate più significative e necessarie per poter sostenere, promuovere con maggiore incisività e dar corpo ai compiti che sono in capo alla Regione e cioè:

- *sostegno alle Zone per la realizzazione dei loro compiti e progetti e per la qualificazione e lo sviluppo della loro presenza sul territorio;*
- *la formazione dei soci adulti;*
- *far conoscere a livello nazionale le esperienze della Regione, concorrere alla formulazione della politica associativa e curarne la diffusione e l'attuazione in Regione;*
- *la concretizzazione al livello regionale degli orientamenti espressi dalle Strategie Nazionali d'Intervento;*
- *valorizzare e diffondere le esperienze metodologiche esistenti in Regione;*
- *curare l'informazione tra i soci della Regione, anche a mezzo stampa;*
- *curare i rapporti con i soggetti terzi civili ed ecclesiali.*





Introduzione

Le Azioni Prioritarie Regionali

Per ogni Azione Prioritaria si sono indicati la premessa, gli obiettivi e le azioni dove definite ed andranno ad animare l'ordinarietà e la specificità della vita del Comitato, delle Branche e del Consiglio Regionale.

Il Consiglio Regionale, chiamato all'approvazione, ha ritenuto opportuno fissare una durata annuale delle Azioni Prioritarie per poter permettere una verifica in tempi brevi di questo nuovo strumento e per eventualmente ritrarre il lavoro svolto.

Azioni Prioritarie Regionali 2018

- 1. Educare al sogno**
- 2. La comunità capi**
- 3. La Zona**
- 4. Essere Chiesa**





Associazione
Guide e Scouts
Cattolici Italiani

1. Educare al sogno

I Capi chiamati ad essere portatori di speranza educano al sogno, si impegnano a guardare i ragazzi che hanno davanti e non quelli che hanno immaginato e alle loro potenzialità per guidarli a scoprire il gusto dei propri sogni e ad accogliere il progetto che Dio ha su di loro.

I capi accompagnano i ragazzi a riconoscere nel proprio sogno la possibilità e la responsabilità di rendere il mondo migliore, intrecciando competenze personali e risorse del territorio.

SNI: educare al sogno

Sogno

Obiettivi:

- Capire cosa significa oggi “sognare” per i capi, i bambini e i ragazzi. Capire se ancora si desidera sognare oppure non si è più capaci.
- Dare vita ai sogni. La progettualità e la PPU. Rileggere in modo più concreto e vero come si pensa, si costruisce e si concretizza “il sogno” - perché si impara da piccoli a diventare grandi -
- L’abilità manuale come strumento privilegiato per allenare a dare concretezza ai sogni. Riflettere e ripensare all’abilità manuale, alla competenza; a come viene progettata, concretizzata e attualizzata
- L’Avventura come dimensione necessaria per aprirsi al sogno. Avventura che è capacità di guardare oltre il “proprio piccolo mondo” per immaginare cose nuove, nuovi incontri, nuove possibilità.



1. Educare al sogno

I Capi chiamati ad essere portatori di speranza educano al sogno, si impegnano a guardare i ragazzi che hanno davanti e non quelli che hanno immaginato e alle loro potenzialità per guidarli a scoprire il gusto dei propri sogni e ad accogliere il progetto che Dio ha su di loro.

I capi accompagnano i ragazzi a riconoscere nel proprio sogno la possibilità e la responsabilità di rendere il mondo migliore, intrecciando competenze personali e risorse del territorio.

SNI: educare al sogno

Futuro

Obiettivi:

- Sollecitare attraverso le nostre attività, la vita scout, ad atteggiamenti/comportamenti etici. Discernere per agire attraverso la lente dell'etica: quanto riusciamo a permeare la vita di tutti i giorni dei valori di cui siamo custodi e testimoni.

Parole chiave:

- Responsabilità
- Partecipazione
- Verifica



1. Educare al sogno

I Capi chiamati ad essere portatori di speranza educano al sogno, si impegnano a guardare i ragazzi che hanno davanti e non quelli che hanno immaginato e alle loro potenzialità per guidarli a scoprire il gusto dei propri sogni e ad accogliere il progetto che Dio ha su di loro.

I capi accompagnano i ragazzi a riconoscere nel proprio sogno la possibilità e la responsabilità di rendere il mondo migliore, intrecciando competenze personali e risorse del territorio.

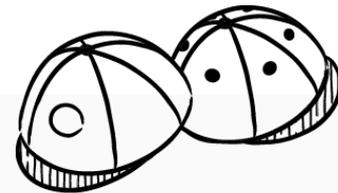
SNI: educare al sogno

Speranza

Obiettivi:

- Riflettere su che significato e senso ha la Speranza oggi. Quale significato ha la Speranza per noi come credenti e come “dare ragione della speranza che è in noi”
- La Speranza sta dentro la dinamica del “dare vita” non è un semplice ottimismo.

1. Educare al sogno



Azioni:

“Ciascuno cresce solo se sognato”

Un anno per riflettere rispetto a come sostenere i bambini in quello che fanno; creare un legame equilibrato che li faccia diventare, domani, adulti sani e forti. Inoltre che l'educare ai sogni non significa insegnare a non tenere i piedi per terra oppure vedere la vita in modo irresponsabile o poco obiettivo. Ma invece infondere gioia e speranza, mettendoci accanto al bambino e fornire occasioni che lo aiutino a sentirsi libero e capace di creare i propri orizzonti.

- Programma Branca LC
- Convegno Metodologico: I grandi del B/C - riscoprire gli strumenti della branca con una chiave ed una lettura più ampia e un'ottica diversa, per poter aiutare i bimbi a scoprire il gusto dei propri sogni e il progetto che Dio ha su di loro

1. Educare al sogno



Azioni:

“L’IMPRESA: dal sogno al segno”

Il sogno è in crisi perché i ragazzi non hanno sogni e vorremmo provare a capire il perché!

Sono anche i capi che non sognano? Vorremmo anche capire se la proposta che facciamo è attuale rispetto ai ragazzi di oggi.

- Programma Branca EG
- Convegno Metodologico: valorizzare gli aspetti positivi dell'impresa collocandoli all'interno delle singole fasi; ragionare con i capi su qual è il loro ruolo in ogni fase; trasmettere il fatto che l'impresa è lo stile della vita di reparto e che non può essere scollegata dal Sentiero.
- Confidiamo che il lavoro con i capi abbia un ritorno anche sui ragazzi; comunque il momento di verifica importante saranno i Guidoncini Verdi in tutte le fasi: durante il percorso, all'evento e in fase di verifica.

1. Educare al sogno



Azioni:

“Futuro, Speranza e Responsabilità”

I ragazzi fanno sempre più scelte poco concrete per mancanza di speranza nel futuro ma non solo: forse anche la nostra proposta è poco incisiva e a volte si rischia sempre di rimanere nei tanti discorsi senza sporcarsi veramente le mani "facendo".

Pensiamo che essi siano ancora in grado di sognare ma presumiamo che quei sogni rimangano chiusi lì per questa sfiducia verso il prossimo e il futuro.

- Lavorare sull'Art. 7 e 7 bis e soprattutto sulla parte operativa.

- Continuare il percorso di consolidamento degli EPPPI.
- Verificare ed immaginare nuove idee e progetti per le uscite partenti
- Sinodo dei giovani
- Convegno Metodologico:
- Al convegno metodologico vorremmo affrontare la questione sull'art. 7 e 7 bis andando nel concreto e cercando di capire come la partecipazione attiva dei nostri ragazzi possa avvenire sotto le tante sfaccettature della loro vita e anche attraverso gli strumenti tipici della Branchia R/S. Vorremmo anche riuscire a capire come questa si possa collocare all'interno del progetto di PPU dei nostri Rover e Scolte.

2. La Comunità Capi

La CoCa come luogo di cui prendersi cura perché comunità che accompagna i capi nella missione educativa e nella vita.

La CoCa come luogo di discernimento e confronto per crescere nella consapevolezza di educatore e testimone

La CoCa come luogo delle relazioni che sostengono e sollecitano

La CoCa come luogo dove il Sogno incontra la Realtà

Obiettivi:

- Sostenere e curare la formazione del Capo Gruppo che diventa ogni giorno di più perno e sollecitatore della vita di Co.Ca.
- Percorso Discernimento – Evento nazionale che accompagnerà tutto il 2017/2018
- Relazioni tra adulti nell’ottica del sostenersi ed aiutarsi nella crescita personale e formativa.
- Il Consiglio di Zona come luogo di pensiero e formazione dei capigruppo



Azioni:

- Eventi per Capigruppo
- Convegno Metodologico:
- Il discernimento comunitario – teoria e pratica per vivere appieno questa ricchezza – Si offrirà un momento di ascolto e confronto su questo tema e sugli strumenti per la co.ca (PdC-Patto Associativo-Progetto Educativo-Preghiera e Catechesi di Comunità Capi)
- Vita di Consiglio Regionale – luogo di sintesi e di elaborazione del pensiero –
- Accompagnamento nel Percorso – Comunità capi in cammino 2017/2018
- Restituzione Lavoro PIT STOP CO.CA.



Associazione
Guide e Scouts
Cattolici Italiani

3. La Zona

ZONA – REGIONE

Sinergie possibili per farsi sempre più
prossimi

Obiettivi:

- Occorre lavorare per costruire relazioni stabili e cadenzate per aiutare lo scambio e il confronto.
- La Regione può aiutare le Zone nella formazione dei quadri soprattutto nell'ottica di far crescere nella consapevolezza del ruolo



Azioni:

- Eventi formativi per RdZ e labz
- Pattuglie Regionali labz
- Consiglio Regionale
- Proposta di lavoro per le zone pre-assemblea delegati Regionali

4. Essere Chiesa

Siamo chiamati come capi/capo ad essere testimoni della “speranza che è in noi” e questo ci rende sempre più consapevoli che la nostra fede ci chiama ad essere “collaboratori per la venuta del Regno”

Educare alla scelta in Branca RS: come accompagnare e fare crescere come persone e come credenti le nuove generazioni

Obiettivi:

- Sentirsi chiamati ad essere parte della Chiesa locale attraverso le sue strutture di riferimento (Diocesi-Parrocchia)
- Sostenere la riflessione dell'essere interpellati dalla Chiesa per il primo annuncio e costruire insieme gli itinerari di iniziazione cristiana in branca L/C e E/G
- Continuare a fornire e migliorare le occasioni formative per AE per creare maggior sinergia sia da un punto di vista educativo che di collaborazione all'interno delle parrocchie e delle diocesi

4. Essere Chiesa



Azioni:

- Raccogliere le esperienze e le buone prassi di iniziazione cristiana ed accompagnamento ai sacramenti per una diffusione in Regione
- Approfondire il Documento AGESCI sull'iniziazione Cristiana
- Eventi per AE di Zona
- Convegno per AE
- Campo Seminaristi
- Eventi Fede per capi



4. Essere Chiesa

Siamo chiamati come capi/capo ad essere testimoni della “speranza che è in noi” e questo ci rende sempre più consapevoli che la nostra fede ci chiama ad essere “collaboratori per la venuta del Regno”

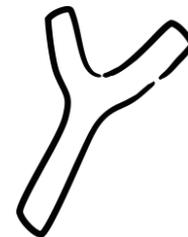
Educare alla scelta in Branca RS: come accompagnare e fare crescere come persone e come credenti le nuove generazioni

Branca R/S

Obiettivi:

- Percorsi di confronto ed analisi
- Chiamati a vivere nella Chiesa: Sinodo dei Giovani

4. Essere Chiesa



Azioni:

- Eventi ancor più mirati al discernimento (eppi-ross)
- Lavoro sinergico tra Consiglio Regionale e Branca RS
- Accompagnamento dei giovani al Sinodo
- Possibili scelte comuni per vivere da Associazione questo evento
- Sollecitare la partecipazione come Branca RS, come Gruppi, come Zona per essere presenti e coinvolti
- Conoscere il Sussidio

Regione Emilia Romagna

Associazione Guide e Scouts Cattolici Italiani
Via G. Rainaldi, 2 – 40139 Bologna
tel. +39 051 490065
fax +39 051 540104
www.emiro.agesci.it
segreg@emiro.agesci.it

